

Scuola, i siciliani preferiscono i Licei: nuove iscrizioni al 61,79%

I dati relative alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, in Italia, diffusi oggi dal Ministero dell'Istruzione, evidenziano una nuova tendenza: crescono i numeri dei percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale (filiera 4+2), che si consolidano come una realtà formativa di primo piano con il raddoppio degli iscritti. Boom di iscrizioni alla filiera nel Mezzogiorno.

I Licei restano comunque in testa alle preferenze con il 55,88% dei neoiscritti (55,99% nell'a.s. 2025/2026). In Sicilia dato ancora maggiore: 61,79%. In questo scenario si segnala anche il crescente interesse per il nuovo Liceo del Made in Italy, che migliora del 32,5% il dato delle iscrizioni dello scorso anno. Nella nostra regione è però allo 0,09%. Gli Istituti tecnici si attestano al 30,84% in Italia (27,01% in Sicilia). Crescono gli Istituti professionali, che passano al 13,28% a livello nazionale (11,20% in Sicilia).

Il risultato più rilevante di questa tornata di iscrizioni è relativo alla filiera 4+2, che unisce un percorso tecnico-professionale di quattro anni allo sbocco nell'istruzione terziaria, verso gli ITS Academy ma anche verso le Università, in alternativa all'ingresso diretto nel mondo del lavoro. Con 10.532 iscritti, il numero è quasi raddoppiato rispetto ai 5.449 dello scorso anno. Un'adesione che testimonia un apprezzamento indiscutibile, con oltre 20.000 studenti complessivamente coinvolti nei percorsi quadriennali.

Sono 700 le scuole italiane che offrono simili percorsi, di cui circa 400 attivano la filiera per la prima volta. Queste scuole si distinguono per una forte sinergia con il sistema degli ITS Academy, per i partenariati con il mondo delle imprese, la formazione professionale regionale e altri attori

del territorio come CPIA, Università ed Enti di ricerca.

“I percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale oggi sono una realtà che incontra l’interesse crescente degli studenti e delle famiglie. I dati delle iscrizioni confermano che siamo riusciti a costruire un canale formativo di prim’ordine tramite un dialogo e un’interlocazione costanti con le imprese e il mondo del lavoro. Molto positivo il dato dell’adesione al Sud. Il numero di istituti che si stanno dotando a livello nazionale di percorsi 4+2 è un segnale inequivocabile: la riforma, in linea con le migliori pratiche europee, offre una scelta all’altezza delle sfide del futuro, in grado di fare emergere i talenti e le inclinazioni di ogni studente e di offrire validi sbocchi occupazionali”, ha dichiarato il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

In Sicilia i Licei si confermano la scelta largamente prevalente tra le studentesse e gli studenti che si iscrivono al primo anno della Secondaria di II grado per l’anno scolastico 2026/2027, con una percentuale che raggiunge il 61,79% del totale regionale, ben al di sopra della media nazionale.

Entrando nel dettaglio dell’offerta liceale, lo Scientifico guida le preferenze con il 14,80% delle iscrizioni. Subito dopo si colloca il Liceo delle Scienze umane, che in Sicilia raggiunge il 10,10%, mentre l’opzione Economico-sociale si attesta al 4,00%. Lo Scientifico – opzione Scienze applicate raccoglie il 9,01% delle scelte, mentre la sezione ad indirizzo sportivo sale al 2,54%, confermando un interesse crescente per i percorsi che integrano formazione e attività motoria.

Il Liceo Classico in Sicilia mostra una tenuta significativa, arrivando all’8,07%, dato superiore alla media nazionale. Il Linguistico si attesta al 7,87%, consolidando il suo ruolo nel panorama regionale. L’Artistico si ferma al 3,23%, mentre i Licei europei e le sezioni ad opzione internazionale raggiungono lo 0,48%. Presente anche il nuovo indirizzo “Made in Italy”, che segna lo 0,09%.

Particolarmente rilevante in Sicilia il dato dei Licei Musicali e Coreutici: la sezione Musicale arriva all'1,19%, mentre la sezione Coreutica si attesta allo 0,40%, percentuali che evidenziano un interesse più marcato rispetto al quadro nazionale per i percorsi artistico-performativi.

Per quanto riguarda gli Istituti tecnici, in Sicilia rappresentano il 27,01% delle iscrizioni complessive. Il Settore economico si attesta all'8,42%, con l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" scelto dal 5,65% degli studenti e "Turismo" al 2,77%. Il Settore tecnologico raccoglie invece il 18,58% delle iscrizioni, confermandosi il cuore dell'istruzione tecnica regionale.

All'interno dell'area tecnologica, "Informatica e Telecomunicazioni" guida le preferenze con il 4,92%, seguito da "Elettronica ed Elettrotecnica" al 2,88%, "Trasporti e Logistica" al 2,57% e "Chimica, Materiali e Biotecnologie" al 2,43%. "Meccanica, Meccatronica ed Energia" si attesta al 2,13%, mentre "Costruzioni, Ambiente e Territorio" raggiunge l'1,59%. Completano il quadro "Grafica e Comunicazione" all'1,00%, "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" allo 0,89% e "Sistema Moda" allo 0,18%.

Gli Istituti professionali in Sicilia si fermano all'11,20% delle iscrizioni. L'indirizzo più scelto è "Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera", che raggiunge il 5,14%, confermando la forte vocazione turistica e ricettiva del territorio. Seguono "Manutenzione e Assistenza Tecnica" con l'1,86% e "Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale" allo 0,85%. "Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane" si attesta allo 0,91%.

Quote più contenute riguardano "Industria e Artigianato per il Made in Italy" allo 0,40%, "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Odontotecnico" allo 0,49% e "Ottico" allo 0,26%. Residuali le percentuali di "Servizi Commerciali" allo 0,21%, "Servizi Culturali e dello Spettacolo" allo 0,04% e "Gestione delle Acque e Risanamento Ambientale" allo 0,02%. I Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale rappresentano infine

l'1,00% delle scelte.

Il quadro regionale evidenzia dunque una Sicilia fortemente orientata verso i Licei, con un peso marcato dello Scientifico e delle Scienze umane, una buona tenuta del Classico e un interesse significativo per i percorsi musicali. Sul fronte tecnico si conferma centrale l'area tecnologica, mentre nei Professionali emerge con chiarezza la vocazione enogastronomica dell'Isola.

Un siracusano alla guida di Confindustria Sicilia. Bivona: “Attrarre investimenti e difendere chi resta”

“Sono molto lusingato della nomina in Confindustria Sicilia. Credo valga come un riconoscimento per quello che ho fatto fino adesso”. A dirlo è il nuovo presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona, alla sua prima uscita da presidente regionale degli industriali su FMITALIA.

Laureato in Chimica, imprenditore nel settore della sanità privata, Bivona vanta una consolidata esperienza come dirigente del polo petrolchimico siracusano. All'interno del sistema Confindustria ha ricoperto numerosi incarichi apicali, tra cui la presidenza di Confindustria Siracusa e la vice presidenza di Confindustria Sicilia.

“La prima fase del mio approccio – racconta Bivona – sarà quello di instaurare un rapporto franco e costruttivo con le istituzioni, in primo luogo la Regione Siciliana. Ho chiesto

ai miei uffici di avere subito un elenco di tutti i provvedimenti e le norme che sono attualmente in elaborazione e in progettazione da parte delle varie commissioni. “Bisogna avere un colloquio franco, trasparente tra i rappresentanti delle imprese e gli amministratori pubblici, per andare tutti nella stessa direzione”. E magari sfruttare questo dialogo per superare la scarsa capacità attrattiva della Sicilia, casa di burocrazia dalle mille teste. “Negli ultimi vent’anni non abbiamo saputo attrarre. Vorrei contribuire, adesso, a ribaltare questo dato. Sono andati via grossi imprenditori, grossi gruppi industriali. Alcuni si erano affacciati ma poi non hanno ritenuto opportuno continuare. Li abbiamo fatti scappare ancora prima di entrare. Faccio un nome: Shell e la famosa vicenda del rigassificatore”, spiega Bivona. Cosa fare? “La prima azione che dobbiamo mettere in campo è la difesa di chi ancora crede in questa regione, in questo territorio. Una sorta di marketing territoriale spinto. E in questo posso dire di essere fortunato, perché sto trovando un governo regionale che finalmente non ha una posizione ideologica anti-industriale, anzi. Ad esempio, è in emanazione proprio in questi giorni la costituzione di una task force per attrarre grandi investitori, grandi gruppi industriali esteri con agevolazioni, semplificazioni burocratiche, finanziamenti e strumenti come la Zes”.

Il momento pare propizio, con la Sicilia che – certifica Svimez – è la regione italiana che ha avuto il più alto incremento del Pil. “Questo ottimo dato è dovuto a due fattori principali: la decontribuzione sud e il credito d’imposta”, analizza Bivona. La raffinazione continua a spingere l’export. “Siamo stati travolti da un’ondata demagogica, quella del Green Deal. Oggi ci si rende conto del valore dell’industria hard to abate che, ovviamente, deve guardare alla transizione, ma non in maniera ideologica”.

C’è poi il tema di una Sicilia che si spopola, con i giovani che vanno via per studiare e si realizzano altrove. “Il nostro problema è la qualità della vita che offriamo. Avremmo anche importanti poli industriali, ma i ragazzi preferiscono andare

fuori. Perché lo fanno? Perché si sentono in un contesto in cui la sanità non funziona, i trasporti non funzionano, la meritocrazia non è un valore. Quindi dobbiamo iniziare a prendere in considerazione il tema servizi, per non rimanere isolati”, prosegue il presidente di Confindustria Sicilia. Ecco, l’essere isola ha degli svantaggi. Come la dipendenza, per i collegamenti, dagli aerei. “E se sbuffa l’Etna, rischia però di saltare tutto. La storia ci insegna che i popoli non hanno fatto altro che costruire strade, ponti, opere fantasmagoriche per unire. Quindi non c’è nessun motivo per non fare il ponte sullo Stretto. Mettersi in comunicazione diretta significa scambio, crescita, collegamento. Pensate anche alla nostra manifattura che non è certo finalizzata all’autoconsumo ma all’esportazione. Ecco, il ponte aiuta a proiettarsi meglio verso il mondo”, l’analisi di Bivona che il primo “collegamento” dovrà crearlo con le tre territoriali: Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa. “IL mio stile è quello della condivisione, della sinergia. Condivisione vuol dire non prendere delle decisioni da solo, ma supportare ed essere di sostegno ai territoriali che conoscono meglio del Presidente della Sicilia le problematiche delle proprie imprese. Tutti assieme possiamo mettere in piedi un progetto che possa dare ulteriore credibilità a Confindustria Sicilia, instaurando al contempo un rapporto franco e collaborativo con le istituzioni”.

Rottamazione quinquies, il regolamento allo studio di

Palazzo Vermexio per Imu, Tari e Tasi

Anche il Comune di Siracusa apre alla rottamazione quinquies dei tributi locali. Oggi all'esame della Commissione competente è arrivato il regolamento attuativo proposto dall'amministrazione, per introdurre la possibilità di chiudere le proprie pendenze di tributi locali, pagando esclusivamente l'imposta dovuta, con l'azzeramento totale di sanzioni e interessi. Nelle prossime settimane il regolamento, corredato dai vari pareri contabili, passerà all'esame del Consiglio comunale di Siracusa che ne delibererà anche l'esecutività.

La misura punta a favorire la regolarizzazione spontanea delle posizioni debitorie, senza compromettere gli equilibri finanziari dell'ente. Chi aderirà, verserà la quota capitale del tributo e le spese di notifica mentre verranno integralmente stralciate le sanzioni tributarie e tutti gli interessi maturati, compresi quelli di mora e per ritardato pagamento.

La definizione agevolata riguarda esclusivamente le entrate tributarie gestite direttamente dal Comune. Rientrano nella rottamazione quindi l'Imu per la quota di competenza comunale, la Tasi per le annualità in cui è stata applicata e la Tari. Restano invece fuori i carichi già affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che seguono la disciplina nazionale, così come sono escluse l'Irap, le addizionali erariali, le entrate patrimoniali e le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della strada.

Dal punto di vista temporale, possono essere oggetto di definizione gli atti emessi fino al 31 dicembre 2024. Sono compresi gli avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento e quelli per omessa o infedele dichiarazione. Non rileva lo stato della riscossione al momento della domanda: ciò che conta è la data di emissione dell'atto.

Possono accedere alla misura tutti i soggetti che risultino debitori del Comune di Siracusa alla data di presentazione dell'istanza. La domanda può essere presentata anche dai coobbligati in solido, dagli eredi del contribuente deceduto e da chiunque abbia acquisito, a qualunque titolo, la titolarità dell'obbligazione tributaria. È prevista la possibilità di aderire anche per chi abbia già un piano di rateizzazione in corso, a condizione però che venga formalizzata la rinuncia al precedente piano.

Un passaggio importante riguarda le somme eventualmente già versate a titolo di sanzioni o interessi. Il regolamento chiarisce che tali importi non sono rimborsabili, né possono essere imputati alla quota capitale residua. Chi ha già pagato parte delle penalità, non potrà recuperarle.

Una volta approvato dal Consiglio comunale, il regolamento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune. Da quel momento, e per i successivi 90 giorni, possono essere presentate le domande di adesione. Vanno inoltrate al Settore Entrate e Servizi fiscali. Le istanze trasmesse oltre il termine saranno considerate inammissibili. Gli uffici comunali avranno ulteriori tre mesi di tempo, dalla scadenza del periodo di adesione, per comunicare l'esito e quantificare gli importi dovuti.

Quanto al pagamento, il contribuente potrà scegliere tra l'unica soluzione e la rateizzazione. Nel primo caso l'intero importo dovrà essere versato entro sessanta giorni dalla comunicazione di accoglimento. In alternativa è possibile richiedere un piano rateale, con un numero massimo di rate che varia in base all'ammontare del debito, fino ad arrivare, per importi più elevati, ad un massimo di settantadue mensilità.

L'importo minimo di ciascuna rata è fissato in 50 euro e, sulle rate successive alla prima, maturano interessi al tasso legale. Per debiti superiori a diecimila euro, la concessione della rateizzazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria.

La presentazione della domanda produce effetti immediati. Vengono sospesi i termini di versamento relativi agli atti

oggetto di definizione, così come eventuali procedure esecutive e cautelari in corso, purché non si sia già arrivati a fasi irreversibili come l'assegnazione dei crediti pignorati. È inoltre vietata l'iscrizione di nuovi fermi amministrativi o ipoteche sugli atti interessati.

La definizione si perfeziona solo con il pagamento integrale di quanto dovuto; solo in quel momento il debito si estingue definitivamente.

La rottamazione può riguardare anche controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado di giudizio, compresa la Cassazione, purché il ricorso sia stato notificato al Comune entro il 1° gennaio 2026. In tal caso la domanda comporta la rinuncia al contenzioso, ma gli effetti si consolidano soltanto con il perfezionamento della definizione. Se il contribuente decade dal beneficio, il giudizio riprende il suo corso.

La decadenza rappresenta il punto più delicato della disciplina. Si perde il beneficio in caso di mancato pagamento dell'unica soluzione nei termini oppure nel caso in cui non vengano corrisposte due rate, anche non consecutive, durante il piano di rateazione. Dopo un sollecito formale e un ulteriore termine di trenta giorni senza esito, il contribuente decade dalla definizione. Così il debito originario torna integralmente esigibile, comprensivo di sanzioni e interessi nella misura originaria, e l'amministrazione potrà procedere alla riscossione coattiva.

Rottamazione dei Tributi locali, il regolamento

approda in commissione

Approda in commissione Tributi il regolamento relativo alla definizione agevolata dei tributi locali non versati. E' la rottamazione quinquies, che diventa adesso utilizzabile anche per regolarizzare la posizione di privati cittadini e di attività produttive rispetto a quanto dovuto ai Comuni. La proposta è stata approvata dalla giunta comunale alcune settimane fa e l'ultima parola spetta adesso al consiglio comunale.

Questa mattina, la delibera è all'esame, dunque, della commissione Tributi, presieduta da Simone Ricupero, passaggio propedeutico all'analisi e quindi all'approvazione da parte dell'assise cittadina. Secondo le previsioni avanzate dal sindaco, Francesco Italia. Il voto definitivo potrà essere espresso nei prossimi giorni. "La legge statale di Bilancio 2026 ha attribuito ai Comuni la facoltà – senza precedenti per ampiezza – ricorda Italia- di introdurre forme di definizione agevolata dei tributi locali. Non si tratta della semplice adesione a un meccanismo statale, come avveniva in passato, poiché la legge rimette all'autonomia regolamentare di ciascun ente locale la scelta dei tributi da includere, l'entità dell'agevolazione, i termini, le modalità di pagamento e ogni altro aspetto operativo". Lo scorso 22 gennaio il consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzo che spingeva l'amministrazione comunale a cogliere l'opportunità della Rottamazione Quinquies per i Tributi locali non versati. Previsto lo stralcio integrale delle sanzioni e degli interessi dovuti sui tributi comunali non versati, con obbligo di corrispondere la sola quota capitale, oltre alle eventuali spese di notifica; la possibilità di pagamento rateale per venire incontro ai contribuenti in difficoltà economica; l'individuazione puntuale dei tributi ammessi alla definizione agevolata e del periodo temporale di riferimento.

In concreto, i contribuenti che hanno posizioni debitorie aperte nei confronti del Comune potranno regolarizzare la

propria situazione pagando soltanto l'importo originario del tributo, senza sanzioni e senza interessi. La proposta disciplina nel dettaglio le modalità di presentazione della domanda di adesione, i termini, le condizioni per il pagamento (in unica soluzione o a rate) e gli effetti della definizione agevolata, compreso il trattamento delle liti tributarie pendenti.

Il regolamento, una volta approvato, acquisterà efficacia con la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune, come stabilito dalla legge. Da quella data i contribuenti avranno a disposizione un termine, non inferiore a sessanta giorni, per presentare la domanda di adesione.

Carenza di pediatri: “50 mila bambini senza pediatra, calpestato il diritto alla salute”

Oltre 50 mila bambini privi del pediatra di libera scelta”. Ad esprimere rammarico, rendendo noto questo dato, è il deputato regionale del gruppo Mpa-Grande Sicilia, Santo Primavera, che ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Regione e all'Assessore regionale alla Salute per fronteggiare quella che definisce «una situazione drammatica e non più tollerabile».

Nel testo dell'atto ispettivo si evidenzia come la grave carenza di pediatri di libera scelta stia determinando pesanti disagi per migliaia di famiglie siciliane, con pensionamenti non sostituiti e distretti sanitari nei quali un solo medico è costretto a seguire un numero di piccoli pazienti ben

superiore ai limiti previsti dagli accordi nazionali. «L'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come diritto fondamentale – dichiara Primavera – e questo diritto deve essere garantito in maniera uniforme su tutto il territorio regionale. Invece, oggi, assistiamo a un sistema che non riesce a garantire neppure l'assistenza di base ai nostri bambini».

Particolarmente critica risulta la situazione nella provincia di Catania, dove molti pediatri hanno già raggiunto il massimale previsto, costringendo le famiglie a lunghe e spesso infruttuose ricerche o, nei casi peggiori, al ricorso alla sanità privata con aggravio di costi.

L'interrogazione richiama anche il decreto assessoriale n. 887 del 13 agosto 2025, che ha introdotto una disciplina transitoria per l'accesso al Servizio sanitario nazionale dei pediatri di libera scelta.

Secondo Primavera, tale provvedimento «non solo non risolve il problema, ma rischia di irrigidire ulteriormente il sistema», innalzando il rapporto ottimale da un pediatra ogni 850 assistiti a uno ogni 950, con un conseguente restringimento delle possibilità di accesso alla professione e una riduzione delle zone considerate carenti.

«In un contesto già segnato da carenze strutturali – prosegue il deputato autonomista – non possiamo permetterci misure che limitano ulteriormente l'ingresso di nuovi professionisti. È necessario un allineamento pieno alle previsioni dell'Accordo collettivo nazionale e una revisione immediata della disciplina transitoria».

Primavera chiede inoltre una revisione della programmazione del fabbisogno regionale, adeguata ai dati demografici aggiornati, e l'adozione di un piano straordinario di reclutamento e incentivazione, con particolare attenzione alle aree interne e disagiate.

«Soprattutto per i bambini fino a 6 anni – conclude – l'assistenza pediatrica è un livello essenziale di assistenza ed è obbligatoria. Non intervenire significherebbe accettare una lesione inaccettabile del diritto alla salute delle

famiglie siciliane. Serve un'azione immediata, strutturale e responsabile. Non c'è più tempo».

“Il mare è di tutti”. Manifestazione Pubblica ieri mattina a Siracusa

Con lo slogan “Il mare è un bene comune e la battaglia non si cementifica” si è svolta ieri mattina la manifestazione pubblica a difesa del litorale aretuseo. Il PCI Siracusa, insieme ai cittadini e ai comitati civici, ha chiamato a raccolta tutta la cittadinanza per difendere la nostra costa dagli abusi edilizi e le recinzioni di privati prive di autorizzazioni. “Non possiamo più restare a guardare mentre il nostro mare viene negato, recintato o soffocato dal cemento – dichiara Marco Gambuzza del Pci Siracusa – . E' tempo di dire basta, dall'Arenella allo Sbarcadero Santa Lucia, fino alla “perla” negata di Via Iceta e alla Pillirina”. Il corteo, radunato alle 10 del mattino in Piazza Euripide, si è poi spostato prima verso lo Sbarcadero, poi su Riviera Dionisio il Grande e concludendosi in Via Iceta intorno alle 13. La manifestazione è stata organizzata per dire stop al cemento lungo le coste aretusee, basta alle staccionate alte, ai cancelli e ai teli che oscurano il paesaggio perchè il mare deve essere accessibile a tutti, non solo a pochi. “Chiediamo l'apertura immediata delle discese storiche e la realizzazione della passerella in Via Iceta entro la primavera – continua Gambuzza – . Il Piano di Utilizzo del Demanio deve proteggere la spiaggia libera, non favorire la privatizzazione selvaggia. Invitiamo tutte le istituzioni, Regione, Comune, Soprintendenza e Capitaneria a un confronto serio e a impegni

concreti". Al centro della protesta di ieri, c'è stata la denuncia di interventi edilizi su aree definite "indisponibili per legge" dal Codice della Navigazione con un focus sulla spiaggia dello Sbarcadero, dell'ex lido Polizia e dei lavori in corso sulla spiaggia dell'Arenella. Presente al raduno di ieri mattina, il deputato regionale del M5S Carlo Gilistro, ha dichiarato che già mercoledì mattina, la questione sarà discussa all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente.

Servizio Civile, il Comune invita i candidati a conoscere i progetti attivi in città

Domani, dalle 9.00 alle 13.00, all'Urban Center di Siracusa, il Comune invita i giovani interessati al Servizio Civile Universale a partecipare a un incontro operativo con gli enti e le realtà che hanno attivato i progetti sul territorio. L'invito è rivolto sia a chi ha già presentato istanza, sia a chi intende farlo prossimamente, considerato che il bando è stato aperto da pochi giorni. L'obiettivo è offrire un'occasione concreta per orientarsi e scegliere in modo consapevole il progetto a cui aderire. L'iniziativa, organizzata per la prima volta in città, è promossa dal Comune di Siracusa insieme alla Delegazione regionale del Servizio Civile Universale ed è organizzata dall'assessore alle Politiche Giovanili Marco Zappulla e da Niccolò Monterosso, delegato regionale del Servizio Civile Universale. Per favorire un confronto reale tra candidati ed enti, il Comune ha pubblicato un avviso pubblico invitando le organizzazioni

del Servizio Civile Universale, a presentare domanda per partecipare all'evento. L'obiettivo è consentire alle realtà coinvolte di farsi conoscere, presentare i propri progetti e incontrare direttamente i giovani interessati. Durante la mattinata i partecipanti potranno incontrare di persona gli enti con progetti attivi, ricevere informazioni dettagliate sulle attività previste, chiarire dubbi su sedi, modalità organizzative e competenze richieste oltre che comprendere quale esperienza sia più coerente con il proprio percorso formativo e personale. Si tratta di un momento pratico e operativo, pensato per aiutare i giovani a evitare scelte affrettate o basate solo su informazioni generiche, favorendo invece un confronto diretto con chi accoglierà i volontari. "Abbiamo voluto creare un'occasione concreta di incontro – dichiara l'assessore Marco Zappulla – per mettere i ragazzi nelle condizioni di scegliere con maggiore consapevolezza. Il Servizio Civile può rappresentare un'esperienza importante di crescita personale e professionale ovvero quello di conoscere da vicino gli enti e i progetti attivi nella nostra città significa fare una scelta più mirata e responsabile". L'incontro rappresenta anche un momento di collaborazione istituzionale tra il Comune e la Delegazione regionale del Servizio Civile Universale, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei progetti e sostenere una partecipazione giovanile informata. Partecipare domani all'Urban Center significa investire qualche ora per chiarirsi le idee, conoscere le opportunità disponibili e compiere una scelta consapevole sul proprio percorso di Servizio Civile.

Calendario di marzo per le

soste dell'ufficio mobile itinerante

Nuove tappe per il mese di marzo dello Sportello digitale di Prossimità a Siracusa. Si tratta di un ufficio mobile itinerante dotato di moderne strumentazioni per connettersi alle banche dati nazionali ed erogare servizi in tempo reale. Il progetto, servizio sperimentale unico in Sicilia, è frutto della sinergia tra i Settori Servizi Demografici e Mobilità e Trasporti del Comune di Siracusa. La prima tappa di marzo è fissata per domani 3 marzo a Piazza Santa Lucia quartiere Borgata, la seconda il 10 marzo a Largo XXV luglio in Ortigia e l'ultima il 31 marzo in Zona Arenella. Il servizio garantisce ai cittadini il rilascio di certificati anagrafici e di stato civile correnti, l'emissione della Carta d'Identità Elettronica, il rilascio gratuito dello SPID l'autenticazione di copia e di firma, la dichiarazione di cambio di residenza. Per accedere ai servizi è necessario esibire un documento di riconoscimento. Per il rilascio della CIE, l'utente dovrà presentare il codice fiscale o tessera sanitaria e una fotografia in formato tessera. La CIE può essere richiesta in qualsiasi momento sia se si tratta del primo rilascio, del furto, smarrimento o deterioramento della precedente o per sostituire un documento cartaceo a partire da 180 giorni prima della scadenza. A partire dal 3 agosto 2026, le carte di identità cartacee non saranno più valide per legge.

E ora tutti scoprono

TonyPitony: il post della Regione, gli articoli dei giornali “mainstream”

E ora tutti hanno “scoperto” TonyPitony. Persino la Regione Siciliana ha dedicato un post all’artista siracusano mascherato, dopo la vittoria nella serata dei duetti al Festival di Sanremo. Ma è quel mainstream che da sempre il performer contrasta e sberleffa che oggi si inchina al progetto nato come reazione alle regole imposte dal mercato. Pagine e pagine, sui principali quotidiani italiani, per celebrare la consacrazione ai massimi livelli del misterioso TonyPitony che no, non si chiama Ettore come molti vanno scrivendo.

Certo, non si possono far contenti tutti. E così mentre la Radio Svizzera Italiana (RSI) parla di “una esibizione che ha fatto la storia dei duetti”, il torinese La Stampa non fa sconti: “Chi si aspettava fuoco, fiamme e trasgressione dalla combo TonyPitony-Ditonellapiaga sarà rimasto certamente deluso. Il fenomeno musicale del momento è stato ‘disinnescato’ dalla solennità dell’Ariston in una versione piuttosto classica The lady is a tramp. Poco, troppo poco a fronte del grande hype che ha accompagnato l’arrivo a Sanremo dell’artista in maschera”.

Di tutt’altro avviso La Repubblica: “Tony Pitony è il cortocircuito più evidente del pop italiano recente: un artista capace di unire tecnica e provocazione, teatro e streaming, ironia e costruzione maniacale del personaggio. Per dirla con le parole di Fiorello, ‘altro che Pucci, è lui la vera mina vagante’ di questo settantaseiesimo festival di Sanremo. E soprattutto, è uno di quei fenomeni che crescono in fretta e lasciano dietro di sé una scia di domande”.

Un paginone sul Corriere della Sera da la portata nuova del

personaggio. “Tony Pitony, anche grazie alla maschera che porta «per non avere rotture», tiene nascosta la sua identità. Non si conosce il suo vero nome e non si sa granché della sua vita. Quel che è certo è che è siracusano, che continua a vivere nelle sue zone in Sicilia e che ha trascorso un lungo periodo (sette anni) a Londra, dove ha fatto esperienze artistiche e professionali di vario tipo, soprattutto nei teatri”. Da performer autentico, veste i panni del demolitore dell’industria discografica con voce potente e testi trash. “Da artista totalmente indipendente – scrive ancora il Corriere – che ha ideato la «maschera» Tony partendo dal basso e fidandosi solamente di un proprio gruppo di lavoro di fedelissimi, Tony ha espugnato tutto. È diventato virale sui social, ascoltativissimo su Spotify (oltre 2 milioni e mezzo di ascoltatori mensili e oltre 63 milioni di stream nell’ultimo anno) e preso d’assalto ai concerti, reduce da un tour completamente sold out (la data milanese è andata esaurita in 8 ore) e con 130mila biglietti già venduti per quello della prossima estate”. L’analisi del Corriere si fa ancora più puntuale: “la critica all’industria, che probabilmente non si sarebbe mai accorta di lui con dei brani «normali» oppure gli avrebbe chiesto di sottostare a determinate regole, arriva dritta a destinazione, visto che tutti adesso lo vogliono: «Se avessi dei testi seri non sarei qui. La vera cosa a cui vado contro è il mercato, l’idea del “questo non si può dire”. Invece si può». Ora Tony, che già si era avvicinato al Festival realizzando «Scapezzolate», la sigla del Fantasanremo, ha espugnato anche l’Ariston”.

Anche l’Huffington Post si inchina a TonyPitony. “Era l’oggetto misterioso della serata delle cover e ha travolto l’Ariston con una performance eccezionale”, è l’incipit dell’articolo odierno. “Oggi abbiamo capito definitivamente che questo non è un artista di passaggio, non è un incidente della musica italiana. Lui è molto di più. I benpensanti sicuramente possono storcere il naso all’ascolto dei brani di TonyPitony (...). La sua è una sfida alla compostezza dell’industria discografica contemporanea. Non è una sfida

politica, è una sfida culturale e sociale. Perché TonyPitony è davvero un artista: canta e compone per davvero”.

Ironia, provocazione, stile: Tonypitony, il fenomeno siracusano vince con Ditonellapiaga

Finalmente spettacolo. Con originalità, carica performativa e si persino irriverente eleganza a tratti vintage. Insieme a intelligente provocazione e tratti di genialità come quel “caco” (il frutto) poggiato sul palco dell’Ariston, per omaggiare una vecchia promessa. Un gesto ripreso persino da Elio e Le Storie Tese che sui loro canali social pubblicano proprio il primo piano del caco, loro che a Sanremo dissacrarono proprio con il brano La Terra dei Cachi. Tonypitony è lo pseudonimo dietro cui si nasconde un performer siracusano, classe 1996, solida formazione teatrale nell’East End londinese. Poi il provino ad XFactor nel 2020, la bocciatura con tre no e l’inizio di un percorso che – grazie ad un video divenuto virale – lo trasformerà in un protagonista assoluto della rete e dei giovani che cantano a memoria i suoi testi. Volgari, trash ma capaci di ammaliare una intera generazione che coglie anche altro. Liquidarlo come fenomeno da baraccone sarebbe ipocrita. C’è studio, c’è preparazione vocale e culturale.

E la performance sul palco dell’Ariston lo dimostra senza spazio per ombre o dubbi con la versione a tratti swing di The Lady is a Tramp. E con la vittoria nella serata dei duetti, Tonypitony passa dai telefonini alle tv italiane e magari

studierà un nuovo linguaggio per un pubblico più ampio. O forse no, alle prese con un tour che lo porterà in giro per l'Europa.

La performance, applaudita dal pubblico e dalle giurie, ha saputo mescolare teatralità, ironia e gusto retrò. Ditonellapiaga, con look studiato che richiamava il glamour degli anni '60, ha dominato la scena vocale e scenografica accanto a Tony Pitony, la figura misteriosa (anche se ormai la sua identità è stata rivelata dai principali quotidiani, ma forse no...) e ormai iconica dell'edizione in una versione crooner alla Sinatra.

Spettacolo puro, quei due. La stampa nazionale ha celebrato la vittoria come uno dei momenti più originali del Festival, capace di divertire ed emozionare senza tradire la profondità del brano originale. In molti, poi, sottolineano la sorpresa positiva di un duetto che ha saputo far convergere simpatia e tecnica vocale.

Certo, anche qualche critica che mette in guardia dall'effetto "circo". Sia come sia, sui social il dibattito è vivace: da una parte chi elogia l'audacia e l'estro scenico del duo, dall'altra chi contesta alcune scelte stilistiche lontane dal pop tradizionale.

Adesso, però, il fenomeno siracusano Tony Pitony non è solo un nome di tendenza, ma l'emblema di un cambiamento culturale nell'industria musicale. Il suo mix di teatro, ironia e satira sociale segue la scia di rottura con la tradizione del "pop serio" iniziata dagli Skiantos e poi dagli Elio e le Storie Tese, portando sul palco temi e linguaggi spesso trascurati dai media mainstream. Una "autenticità" che piace ai giovani ed a quanti attendevano una "rottura" delle forme tradizionali.